

PRESS RELEASE

For beauty is nothing but the beginning of terror...

Gino Marotta e Bea Scaccia

a cura di Paola Ugolini

1 ottobre – 21 novembre 2025

Inaugurazione: mercoledì 1 ottobre | ore 18

Richard Saltoun Gallery presenta *For beauty is nothing but the beginning of terror...*, mostra a cura di Paola Ugolini, che celebra le opere di Gino MAROTTA (1935–2012), recentemente esposto nella mostra *Panorama* Pozzuoli, e Bea SCACCIA (1978), tra gli artisti protagonisti della prossima 18a Quadriennale d'Arte di Roma.

Nella Prima delle *Elegie Duinesi* (1912) il poeta austriaco Rainer Maria Rilke scrive “...Perché il bello è sol l'inizio del tremendo, che sopportiamo appena, e il bello lo ammiriamo così perché incurante disdegna di distruggerci...”. Questa frase di per sé stessa “sublime” ben si adatta a descrivere le opere di Gino Marotta e Bea Scaccia, sua allieva, che, in questo dialogo intergenerazionale, anziché pacificare lo sguardo, lo turbano.

Il dualismo, caratteristica intrinseca dell'opera d'arte, è il filo conduttore che lega gli innaturali animali in metacrilato di Marotta, realizzati negli anni Sessanta, alle recenti opere pittoriche e installative di Scaccia.

Gino Marotta fu tra i primi a introdurre l'uso del metacrilato (perspex), materiale innovativo con cui realizzò paesaggi artificiali popolati da forme trasparenti e luminose ispirate al mondo animale e vegetale. Trasferitosi a Roma da giovanissimo, Marotta aveva già iniziato a sperimentare con piombo, stagno, alluminio e assemblaggi neo-dada, muovendosi tra pittura e scultura e trasformando materiali industriali in icone di un immaginario collettivo sospeso tra natura e artificio. Con le sue celebri foreste artificiali e le carovane di animali immaginari genera ambienti onirici che segnalano al contempo il fascino e la fragilità della natura.

La carovana di animali in metacrilato, che sembrano avanzare in un'atmosfera onirica e surreale, taglia verticalmente lo spazio della galleria che, grazie al wall drawing realizzato da Scaccia lungo tutto il perimetro dei muri, diventa immersivo. **Bea Scaccia** ha sviluppato una pratica artistica che rielabora gli elementi della superficie – pellicce sintetiche, gioielli, parrucche, tessuti – come segni pittorici carichi di ambiguità, strumenti per parlare del lato oscuro della nostra identità. Come sottolinea l'artista: “I miei dipinti sono psicologici. Si occupano di ciò che sta sotto la superficie, ma usano gli espedienti della superficie, della facciata per parlare della nostra oscurità”. La sua ricerca indaga le costruzioni della bellezza e le loro connessioni con l'idea di mostruosità: figure ambigue e teatrali, prive di volto, diventano parodie visionarie delle convenzioni sociali, trasformando la pittura in un linguaggio critico capace di esporre le tensioni tra identità e apparenza.

RICHARD SALTOUN

L'eccesso di decorazione è voluto, è un caos organizzato da cui emergono dei simulacri di corpi umani che, pur non apparendo mai, sono sempre presenti come fossero una sorta di sinfonia di fondo. Gli animali non umani di Marotta sono un monito, apparentemente allegro, al rischio di estinzione mentre i fantasmi di animali umani di Scaccia ci trasportano in un mondo di corpi queer che trovano la loro cifra distintiva nella teatralità del travestimento.

Note per i redattori:

Informazioni sugli artisti

Gino MAROTTA (Campobasso, 1935 – Roma, 2012) iniziò la sua carriera artistica in giovane età. Negli anni '50 sviluppò una serie di tecniche diverse, tra cui opere a encausto, collage di materiali non convenzionali e amalgame di sabbia. Nelle officine dell'industria chimica, nelle fabbriche e nelle fonderie, Marotta sperimentò nuovi materiali come il poliuretano e il poliestere, creando sculture utilizzando processi di produzione industriale in serie; la sua attenzione per i materiali innovativi proseguì con le sue sculture in metacrilato.

Le opere di Marotta sono state esposte in diverse importanti mostre. Tra le più recenti figurano le sue mostre postume alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma (2012), e a Panorama, Pozzuoli (2025). A livello internazionale, ha esposto alla Pace Gallery, New York (1971); Philadelphia Museum of Art, Philadelphia (1971); Museum of Modern Art, New York (1972); Musée du Louvre, Parigi (1969); Museo de Arte Moderno, San Paolo (1967). Tra le mostre successive figurano MACRO, Roma (2009); 11a Quadriennale d'Arte al Palazzo delle Esposizioni, Roma (1986); Biennale di Venezia (1984).

Bea SCACCIA (Veroli, 1978) ha conseguito la laurea triennale e specialistica presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, sotto la guida di Gino Marotta. Nel 2011 si è trasferita a New York, dove attualmente vive e lavora. Nei suoi dipinti Scaccia rielabora gli elementi che alimentano le illusioni di bellezza e le costruzioni dell'apparenza, comprimendoli sulla tela in segni surreali e perturbanti. Indagando i legami culturali tra splendore femminile e mostruosità, costruisce composizioni pittoriche che possono essere lette come vere e proprie parodie del bon ton.

Tra principali mostre personali in programma e passate figurano: 18a Quadriennale d'Arte, Roma (ottobre 2025); JDJ Tribeca, New York (2022); Katonah Museum of Art, New York (2021); Cuchifritos Gallery, New York (2014); Galleria Ugo Ferranti, Roma (2010). Tra le mostre collettive: Pm/Am, Londra (2023); Analog Diary, New York (2023); Sargent's Daughters West, Los Angeles (2023); Galleria Nazionale, Roma (2022); Magazzino Italian Art, New York (2020); The Centre for the Less Good Idea, Johannesburg (2020); Katzen Arts Center dell'American University, Washington, D.C. (2016). Le sue opere sono presenti in importanti collezioni pubbliche e private internazionali, tra cui la William Louis-Dreyfus Foundation e il Portland Museum of Art.

Informazioni sulla galleria Richard Saltoun

Fondata nel 2012 a Londra, Richard Saltoun Gallery è specializzata in arte moderna e del dopoguerra, guidata da una forte attenzione alla riscoperta del lavoro di artiste importanti ma ancora poco riconosciute attraverso presentazioni in tutte le sue sedi, mostre online, pubblicazioni, eventi e partecipazione a fiere d'arte in tutto il mondo. Con tre sedi internazionali, a Dover Street a Londra, in Via Margutta a Roma e nell'Upper East Side di Manhattan a New York, la galleria rappresenta un importante hub per la discussione, la collaborazione e il collezionismo.

Contatti per la press:

Benedetta Fusco
Gallery Assistant
benedetta@richardsaltoun.com
+39 3922292567

PRESS RELEASE

For beauty is nothing but the beginning of terror...

Gino Marotta and Bea Scaccia

curated by Paola Ugolini

1 October – 21 November 2025

Opening: Wednesday 1 October | 6pm

Richard Saltoun Gallery presents *For beauty is nothing but the beginning of terror...*, an exhibition curated by Paola Ugolini, celebrating the works of Gino MAROTTA (1935–2012), recently showcased in the exhibition *Panorama Pozzuoli*, and Bea SCACCIA (1978), who will be included in the upcoming 18th Quadriennale d'Arte in Rome.

In the First *Duino Elegy* (1912), Austrian poet Rainer Maria Rilke writes: “...For beauty is nothing but the beginning of terror, which we are barely able to endure, and we admire it so because it serenely disdains to destroy us...”. This “sublime” sentence aptly describes the works of Gino Marotta and Bea Scaccia, his student, who, in this intergenerational encounter, disturb rather than pacify the gaze.

Dualism, an intrinsic feature of art, is the connecting thread linking Marotta’s unnatural methacrylate animals from the 1960s, to Scaccia’s recent paintings and installations.

Gino Marotta was among the first to explore the potential of methacrylate (perspex), an innovative material through which he realised artificial landscapes inhabited by transparent and luminous forms evocative of the animal and plant realms. Having moved to Rome at a young age, Marotta had already begun experimenting with lead, tin, aluminium and neo-dada assemblages, working between painting and sculpture, and transforming industrial materials into icons of a collective imagination suspended between nature and artifice. With his celebrated artificial forests and caravans of imaginary animals, he created dreamlike environments that reveal both the allure and fragility of nature.

The caravan of methacrylate animals, which appear to advance in a dreamlike and surreal atmosphere, cuts vertically through the gallery space, which becomes immersive thanks to Scaccia’s wall drawing running along its perimeter. Trained at the Academy of Fine Arts, **Bea Scaccia** has developed a pictorial practice that reworks surface elements — synthetic furs, jewels, wigs, fabrics — as ambiguous pictorial signs and tools to speak about the darker side of our identity. As the artist emphasises: “My paintings are psychological. They deal with what is underneath the surface, but they use the devices of the surface, of the façade to talk about our darkness”. Her research investigates constructions of beauty and their connections with monstrosity: ambiguous, theatrical, faceless figures become visionary parodies of social conventions, transforming painting into a critical language capable of exposing the tensions between identity and appearance.

The excess of decoration is deliberate, a kind of organised chaos, from which simulacra of human bodies emerge, bodies that, although never fully appearing, are always present, like a

RICHARD SALTOUN

background symphony. Marotta's non-human animals are a seemingly cheerful warning of extinction risk, while Scaccia's ghostly human-animals transport us into a world of queer bodies whose defining element lies in the theatricality of disguise.

Notes for Editors

About the Artists

Gino MAROTTA (Campobasso, 1935 – Rome, 2012) began his artistic career at an early age. In the 1950s he developed a range of techniques, including encaustic works, collages with unconventional materials and sand amalgam. In chemical plants, factories and foundries, he experimented with new materials such as polyurethane and polyester, creating sculptures using serial industrial production processes. His exploration of innovative materials continued with his methacrylate sculptures.

Marotta's works have been presented in major exhibitions. Among the most recent was his posthumous shows at the Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Rome (2012), and at Panorama, Pozzuoli (2025). Internationally, he exhibited at Pace Gallery, New York (1971); Philadelphia Museum of Art, Philadelphia (1971); Museum of Modern Art, New York (1972); Musée du Louvre, Paris (1969); Museu de Arte Moderna, São Paulo (1967). Subsequent exhibitions include MACRO, Rome (2009); 11th Quadriennale d'Arte at the Palazzo delle Esposizioni, Rome (1986); Venice Biennale (1984).

Bea SCACCIA (Veroli 1978) received both her BA and MFA at the Accademia di Belle Arti in Rome, where she studied with Gino Marotta. In 2011 she moved to New York, where she currently lives and works. In her paintings Scaccia reworks the elements that feed illusions of beauty and constructions of appearance, compressing them onto the canvas as surreal and unsettling marks. By investigating the cultural links between feminine splendor and monstrosity, she creates pictorial compositions that can be read as parodies of etiquette and bon ton.

Her upcoming and past solo exhibitions include: 18th Quadriennale d'Arte, Rome (October 2025); JDJ Tribeca, New York (2022); Katonah Museum of Art, New York (2021); Cuchifritos Gallery, New York (2014);. Group exhibitions include: Pm/Am, London (2023); *Analog Diary*, New York (2023); Sargent's Daughters West, Los Angeles (2023); Galleria Nazionale, Rome (2022); Magazzino Italian Art, New York (2020); The Centre for the Less Good Idea, Johannesburg (2020); and the Katzen Arts Center, American University, Washington, D.C. (2016). Her works are held in important public and private collections internationally, including the William Louis-Dreyfus Foundation and the Portland Museum of Art.

About Richard Saltoun Gallery

Founded in 2012 in London, Richard Saltoun Gallery specialises in modern and post-war art, guided by a strong focus on rediscovering the work of important yet under-recognised women artists through presentations at all its locations, online exhibitions, publications, events and participation in art fairs around the world. With three international locations, Dover Street in London, Via Margutta in Rome, and on the Upper East Side of Manhattan in New York, the gallery provides an important hub for discussion, collaboration, and collecting.

Press contact:

Benedetta Fusco
Gallery Assistant
benedetta@richardsaltoun.com
+39 3922292567